

ESTRATTO DELLA SEDUTA DELLA SEZ. ORDINARIA DELLA COMMISSIONE VIA-VAS-VI
DEL 18.06.2026

Il giorno 18.06.2026 alle ore 13,35, si è riunita modalità video la Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. di cui alla D.G.R. n. 406 del 04.08.2011 nominata con D.P.G.R. n. 439 del 15.11.2013, D.P.G.R. n. 62 del 10.04.2015, D.P.G.R. n. 215 del 29.10.2015, D.P.G.R. n. 204 del 15.05.2017, D.G.R. n. 27 del 26.01.2016, D.G.R. n. 81 del 08.03.2016 e D.G.R. n. 48 del 29.01.2018, giusta convocazione prot. n. 0532011 del 12/06/2026;

[OMISSIS]

Si passa alla trattazione del 2° punto dell'O.d.G. **“Piano di Assetto delle aree di sviluppo industriali “Agglomerato industriale di Benevento Ponte Valentino - Paduli”” – CUP 10127 – Proponente: Consorzio ASI della Provincia di Benevento.** L'istruttore Carotenuto ha predisposto la relazione istruttoria che, allegata al presente verbale, ne forma parte integrante e sostanziale. Relaziona sull'intervento la dott.ssa Nevia Carotenuto, la quale evidenzia quanto segue:

1. ASPETTI PROCEDURALI

Le fasi e le attività svolte rispondono ai dettami normativi per quanto sinteticamente rappresentato di seguito:

- istanza di VAS Piano di Assetto delle aree di sviluppo industriali “Agglomerato industriale di Benevento Ponte Valentino - Paduli”. acquisita al prot. 16023 del 30/04/2025;
- individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale di concerto con l'Autorità competente alla VAS;
- la Fase di Scoping è stata avviata in data 09/05/2025 e si è conclusa in data 09/06/2025;
- il Consorzio ASI della Provincia di Benevento ha trasmesso la documentazione per la consultazione pubblica ex art. 14 del Dlgs 152/2006 acquisita al prot. reg. 0416558/2025 del 26/08/2025, poi integrata con documentazione acquisita al prot. 0421438/2025 del 29/08/2025;
- la fase di consultazione pubblica è stata avviata con la pubblicazione dell'avviso di cui all'articolo 13, comma 5, lettera e) del Dlgs 152/2006, in data 02/09/2025;
- con nota prot. n. 0432730 del 04/09/2025 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha comunicato l'avvio della fase di consultazione del pubblico e dei soggetti interessati, richiedendo l'invio di eventuali contributi entro 45 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso;
- la fase di consultazione pubblica si è conclusa formalmente in data 19/10/2025;
- con nota prot. n. 0606224 del 10/11/2025, l'Autorità Competente ha trasmesso all'Autorità Procedente una richiesta di chiarimenti e integrazioni;
- con nota prot. n. 0681916 del 03/12/2025, il Consorzio ha richiesto una proroga di 60 giorni, accordata in data 04/12/2025 con nota prot. n. 0682853;
- con nota prot. n. 0107316 del 09/02/2026, il Consorzio ha richiesto una seconda proroga di ulteriori 60 giorni, accordata in data 10/02/2026 con nota prot. n. 0110703;
- con nota prot. n. 0329477 del 02/04/2026, l'Autorità Procedente ha trasmesso le integrazioni richieste.

2. RAPPORTO AMBIENTALE

I documenti presentati rispondono alle pertinenti disposizioni normative come sinteticamente rappresentato di seguito:

- a) illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del piano o piano e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi*
- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione senza l'attuazione del piano*
- c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate*
- d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o piano, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con*

produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n.228.

e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli stati membri, pertinenti al piano o piano, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale

f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi

g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o piano

h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità del problema e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste

i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del piano proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare

j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti

3. OSSERVAZIONI

Nei 45 giorni previsti dalla consultazione pubblica sono pervenute le sole osservazioni formulate da ARPAC con nota prot. n. 34781 del 30/05/2025.

PRESO ATTO CHE:

- il Piano di Assetto delle aree e dei nuclei industriali della Provincia di Benevento e specificatamente dell'“Agglomerato di Benevento Ponte Valentino – Paduli”:
 - persegue un modello di sviluppo non espansivo ma di completamento e riqualificazione, limitando il consumo di suolo e privilegiando la saturazione delle aree già infrastrutturate;
 - promuove la sostenibilità ambientale del sistema produttivo, mediante l'adozione delle migliori tecnologie disponibili (BAT), sistemi EMAS ed Ecolabel, nonché pratiche orientate alla prevenzione, riduzione e recupero dei rifiuti;
 - prevede il miglioramento delle prestazioni energetico-ambientali degli insediamenti e la diffusione di impianti da fonti rinnovabili, contribuendo agli obiettivi di transizione energetica;
 - introduce misure finalizzate alla riduzione dell'impermeabilizzazione dei suoli, all'incremento della permeabilità e alla realizzazione di superfici a verde con funzione ecologica e di mitigazione;
 - disciplina la Rete Ecologica di Agglomerato, prevedendo interventi di rinaturalizzazione, tutela della biodiversità e continuità dei corridoi ecologici, in coerenza con il PTCP;
 - tiene conto delle condizioni di sensibilità ambientale e rischio idraulico, con particolare riferimento alla presenza dei fiumi Calore e Tammaro, prevedendo interventi di adeguamento e il rispetto delle prescrizioni dei piani di bacino;
 - considera e tutela gli elementi di valore paesaggistico e archeologico, tra cui il corridoio ecologico fluviale, la Via Traiana e il Ponte Valentino, subordinando gli interventi alle verifiche di compatibilità;
 - esclude l'insediamento di attività a elevato impatto ambientale connesse al trattamento dei rifiuti, rafforzando il profilo di compatibilità ambientale dell'agglomerato;
- il Consorzio per l'Area Industriale della Provincia di Benevento:
 - garantisce la gestione unitaria e sostenibile delle aree industriali, assicurando dotazioni infrastrutturali e servizi coerenti con gli obiettivi ambientali;
 - orienta le scelte pianificatorie verso il consolidamento e la qualificazione del sistema produttivo esistente, in un contesto già ampiamente infrastrutturato e prossimo alla saturazione;
 - promuove l'attrazione di investimenti anche attraverso strumenti incentivanti, quali la ZES Campania, integrando sviluppo economico e semplificazione amministrativa;
 - assicura il coordinamento tra sviluppo produttivo e tutela ambientale, favorendo l'uso efficiente delle risorse e il miglioramento delle prestazioni ambientali degli insediamenti.

CONSIDERATO CHE

- la VAS è uno strumento di supporto al processo decisionale che, anche dopo la verifica preventiva degli effetti che il Piano può avere a seguito della sua attuazione e del contributo dei soggetti competenti in materia ambientale

e del pubblico che partecipano alla consultazione, valuta e verifica l'efficacia della strategia posta in atto nel tempo, al fine di concorrere al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale generali di settore e di Piano;

- il processo di VAS, non si esaurisce con il parere motivato ma continua anche dopo l'approvazione del Piano attraverso le attività di monitoraggio che devono garantire l'individuazione degli eventuali correttivi della strategia di intervento per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, la verifica delle ricadute degli effetti del Piano, migliorando così l'efficacia del piano stesso;

- il monitoraggio ai sensi dell'art. 18 del Dlgs 152/2006, è lo strumento attraverso il quale assicurare non solo il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani approvati ma anche la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e gli eventuali scostamenti dagli scenari ipotizzati e da adottare le opportune misure correttive, il tutto coerentemente alla scala della pianificazione.

CONSIDERATO, CON RIFERIMENTO AL PIANO, CHE

- il Piano persegue i seguenti obiettivi:

- riorganizzare e razionalizzare il perimetro dell'agglomerato industriale, in coerenza con le effettive dinamiche insediative e con le esigenze funzionali del sistema produttivo, privilegiando il completamento delle aree già infrastrutturate;
- limitare il consumo di suolo attraverso un modello insediativo non espansivo, orientato alla saturazione dei lotti disponibili e alla riqualificazione dell'esistente;
- migliorare la qualità ambientale e territoriale degli insediamenti produttivi, mediante l'incremento della permeabilità dei suoli, la realizzazione di fasce verdi di mitigazione e il rafforzamento della rete ecologica;
- favorire l'insediamento e il consolidamento delle attività produttive compatibili, attraverso l'adeguamento e l'ottimizzazione delle infrastrutture esistenti e dei servizi consortili;
- promuovere l'innovazione tecnologica e la sostenibilità dei processi produttivi, anche mediante l'adozione delle migliori tecnologie disponibili (BAT), sistemi di gestione ambientale e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili;
- valorizzare l'inclusione dell'agglomerato nell'ambito della ZES Campania, quale strumento di attrazione degli investimenti e di semplificazione amministrativa, in coerenza con le politiche nazionali e regionali di sviluppo;
- garantire l'integrazione tra sviluppo produttivo e tutela ambientale, con particolare attenzione alle condizioni di rischio idraulico e alla presenza di vincoli paesaggistici e ambientali;
- favorire forme di cooperazione tra soggetti pubblici e privati per l'attuazione degli interventi previsti e per il miglioramento della competitività del sistema produttivo locale
- promuovere un modello insediativo non espansivo, orientato al completamento e alla riqualificazione delle aree già infrastrutturate, contribuendo alla riduzione del consumo di suolo e al contenimento dei processi di impermeabilizzazione;

- l'Autorità Procedente nei documenti inviati in data 02.04.2026 (acquisiti al prot. 0329477) in riscontro alle richieste di integrazioni con riferimento al Piano:

- ha rappresentato che nel Rapporto ambientale si precisa [v. § 2] che “Il Piano Regolatore Territoriale delle Aree di Sviluppo Industriale (ASI) della Provincia di Benevento articola il proprio contenuto secondo il dettato della legge regionale della Campania n.19 del 6 dicembre 2013 (pubblicata sul BURC n.70 del 9 dicembre 2013);
- ha fatto riferimento ai nuovi elaborati che rappresentano il confronto sinottico tra il Piano Regolatore Territoriale del 2004 e il Piano aggiornato, dove si evidenziano le variazioni di perimetrazione, di superficie e di zonizzazione, nonché le modifiche intervenute nelle destinazioni funzionali e negli standard urbanistici, distinguendo tra aree effettivamente occupate, quelle assegnate e non ancora edificate, e quelle ancora libere o non insediate”:
 - ✓ Allegato 1: Differenze geometriche tra il PRT ASI vigente (anno 2004) e il progetto (anno 2025) – Base cartografica: mappa catastale;
 - ✓ Allegato 2: Differenze geometriche tra il PRT ASI vigente (anno 2004) e il progetto (anno 2025) – Base cartografica: ortofoto; Allegato 3 Zonizzazione PRT ASI vigente (2004);
 - ✓ Allegato 4 Zonizzazione PRT ASI di progetto (anno 2025);
 - ✓ Allegato 5 Mappatura e ubicazione imprese localizzate con percentuali di copertura sulla superficie totale dell'agglomerato;
- ha precisato che lo scenario adottato è uno scenario di completamento dell'agglomerato e non di espansione indefinita. lo sviluppo atteso nel prossimo decennio è di natura residuale e di completamento, in coerenza con la limitata disponibilità di lotti residui e con il fatto che la crescita territoriale del sistema ASI

provinciale dovrà essere assorbita anche dagli altri agglomerati esistenti e di programmazione provinciale. Si riportano le stime dei fabbisogni futuri di acqua potabile, energia elettrica e gas metano, fabbisogno depurativo aggiuntivo;

- ha precisato che allo stato non è disponibile un censimento univoco e aggiornato del numero esatto degli addetti complessivamente operanti nell'agglomerato;
- ha riportato la descrizione dello stato di fatto delle infrastrutture esistenti e di quelle previste, con particolare riferimento alla capacità e al grado di efficienza.

CONSIDERATO, CON RIFERIMENTO AL RAPPORTO AMBIENTALE, CHE

- il Rapporto Ambientale è stato elaborato in coerenza con l'articolazione dei contenuti prevista dall'Allegato VI alla Parte Seconda del D.Lgs. n.152/2006;
- sono stati analizzati i contenuti e gli obiettivi principali della proposta di Piano e valutati i possibili effetti della sua attuazione;
- sono stati analizzati i principali piani e programmi di riferimento e i rapporti di coerenza con gli stessi;
- è stato analizzato lo stato attuale dell'ambiente e la sua probabile evoluzione senza l'attuazione del Piano;
- è stata esplicitata la coerenza tra gli obiettivi della proposta di piano e gli obiettivi della Strategia regionale di sviluppo sostenibile;
- sono identificati e valutati i potenziali impatti legati alla realizzazione del Piano;
- è stato predisposto il programma di monitoraggio.
- l'Autorità Procedente nei documenti inviati in data 02.04.2026 (acquisiti al prot. 0329477) in riscontro alle richieste di integrazioni con riferimento al Rapporto ambientale:
 - ha precisato alcuni elementi utilizzati nella progettazione del nuovo PRT ASI per gli obiettivi climatici, quale per esempio l'indice di permeabilità alto, previsto nelle NTA, mediamente alto per tutte le aree edificabili e la l'installazione di pannelli fotovoltaici in gran parte dei lotti;
 - ha precisato che il Consorzio ASI ha avviato, in data 15/11/2025, i monitoraggi su Fauna, Flora, Vegetazione e Habitat nell'ambito dell'Agglomerato di Benevento – Ponte Valentino – Paduli [Allegato 9]. Inoltre, l'Allegato 4 descrive la Zonizzazione di progetto (anno 2025), da cui si rilevano le aree ricomprese nella “Zona produttiva ZP2”, di cui all'articolo 17 delle Norme Tecniche d'Attuazione, riguardanti le “attività produttive in aree di particolare sensibilità”;
 - ha rappresentato che il Piano ASI ha già individuato, nell'ambito degli elaborati allegati, un quadro conoscitivo e previsionale degli standard urbanistici, con particolare riferimento alle superfici destinate a verde e spazi comuni attrezzati, funzionali anche alla compensazione ecologica e al rafforzamento della connettività ambientale.
 - ha specificato gli articoli delle NTA dove sono disciplinate le misure di mitigazione e compensazione;
 - ha indicato gli obiettivi di sviluppo sostenibile ai quali il piano contribuisce in modo diretto e i relativi indicatori.

VALUTATO CHE:

- la stima dei possibili effetti del Piano evidenzia impatti negativi significativi solo parzialmente mitigati e compensati dalle misure previste nei diversi articoli delle Norme di Attuazione. Particolare rilevanza assumono gli impatti sul suolo (consumo di suolo e variazione della copertura del suolo), strettamente correlati alla modifica del regime idraulico, considerato che l'Agglomerato di Ponte Valentino - Paduli, essendo ubicato alla confluenza del Tammaro con il fiume Calore, risulta molto sensibile e vulnerabile al rischio alluvioni. A ciò aggiungasi che il 37% dei nuovi lotti assegnati/opzionati sono destinati alla realizzazione di impianti fotovoltaici a terra, i quali, secondo il Consorzio ASI, incidono marginalmente sull'impermeabilizzazione dei suoli. Tuttavia questi impianti, anche se realizzati secondo modalità che favoriscono la permeabilità del suolo come quelle previste nell'art. 20 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA), possono modificare il regime idraulico locale attraverso la redistribuzione della pioggia intercettata dai moduli, la concentrazione dei deflussi lungo le linee di gronda, l'eventuale compattazione del suolo e la riduzione della capacità infiltrativa e della rugosità superficiale. Tali effetti possono tradursi in incremento del ruscellamento, erosione localizzata, alterazione dei tempi di corrivazione e aggravio del reticolo di recapito. A quanto esposto aggiungasi che il Piano prevede l'incremento non trascurabile dei consumi energetici, idrici e di gas metano e che il Regolamento regionale n. 3/2025 “Regolamento di attuazione dell'articolo 43-bis della legge regionale 22 dicembre 2004, n. 16” ha previsto all'Allegato C le Linee guida in materia di Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA). Considerato che la L.R. Campania n. 19/2013 sui Consorzi ASI attribuisce ai consorzi funzioni che coincidono sostanzialmente con la logica APEA, è necessario assicurare che il Piano sia attuato secondo un modello insediativo e gestionale coerente con i più recenti indirizzi della Regione Campania in materia di sostenibilità delle aree produttive, tenuto conto che il Regolamento regionale n. 3/2025 ha incluso

tra i propri strumenti attuativi le Linee guida APEA, le quali qualificano le aree produttive ecologicamente attrezzate come sistemi orientati alla prevenzione dell'inquinamento, all'economia circolare, all'efficienza energetica, alla gestione sostenibile delle acque e alla competitività delle imprese. Pertanto, ai fini della sostenibilità ambientale e territoriale delle previsioni insediative produttive si ritiene necessario prescrivere:

- ✓ che l'attuazione del Piano avvenga secondo il modello APEA – Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata, con individuazione dei principi di prevenzione dell'inquinamento, di uso efficiente delle risorse, di miglioramento progressivo delle prestazioni ambientali e di integrazione tra assetto urbanistico, qualità ambientale e organizzazione gestionale dell'area, in coerenza con l'articolo 26 del Dlgs. 112/1998 e con le Linee guida regionali APEA introdotte con il Regolamento regionale n. 3/2025. A tal fine nelle Norme Tecniche di Attuazione, nel Titolo III, dopo l'art. 21, dovranno essere esplicitati gli obiettivi, le norme e le azioni APEA per le infrastrutture e per gli insediamenti (sia per i nuovi, con valore di prescrizioni e direttive, che per quelli esistenti, con valore di indicazioni da seguire in sede di progettazione di trasformazioni urbanistiche ed edilizie) attraverso le quali perseguire gli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti nel Piano, con riferimento alle diverse componenti/tematiche ambientali. Nelle norme APEA dovrà essere dato particolare rilievo alla componente suolo e alla correlata componente acque con riferimento alle azioni per ridurre le portate di deflusso e garantire la laminazione delle acque meteoriche e l'invarianza idraulica;
- ✓ che l'art. 20 delle NTA assicuri la prevenzione delle modifiche del regime idraulico locale derivanti dalla redistribuzione della pioggia intercettata dai moduli, dalla concentrazione dei deflussi lungo le linee di gocciolamento, dall'eventuale compattazione del suolo e dalla possibile riduzione della capacità infiltrativa e della rugosità superficiale del terreno subordinando l'ammissibilità degli impianti alla dimostrazione, in sede attuativa, dell'invarianza idraulica e idrologica ante e post operam, mediante specifica relazione idrologico-idraulica coerente con la normativa di bacino e con gli indirizzi tecnici applicabili, comprensiva della valutazione dei coefficienti di deflusso, della permeabilità effettiva delle superfici, dei percorsi di drenaggio, del recapito finale e dell'eventuale necessità di opere di laminazione o regolazione dello scarico e prevedendo che la progettazione privilegi soluzioni a minimo movimento terra, con conservazione o ripristino della copertura vegetale, limitazione della compattazione da cantiere e da manutenzione, adeguata distanza funzionale tra le file, regimazione delle acque meteoriche nei punti di concentrazione dei deflussi e adozione di misure di dissipazione, infiltrazione diffusa e/o laminazione idraulica, in modo da evitare effetti cumulativi sul reticolo superficiale e garantire la compatibilità con le condizioni idrauliche del sito e del contesto di area vasta. Ai fini della verifica degli effetti di tali misure dovrà essere previsto l'obbligo, per il soggetto che gestisce l'impianto, di un programma di monitoraggio almeno in fase post-operam, finalizzato a verificare la funzionalità delle opere di regimazione e laminazione, il mantenimento della permeabilità del suolo, l'efficienza della copertura vegetale e l'assenza di fenomeni di erosione, ristagno o scarichi anomali verso il reticolo recettore;
- l'Autorità Procedente dovrà riportare puntualmente nella Dichiarazione di sintesi di cui all'art. 17 del Dlgs 152/2006:
 - ✓ le integrazioni e gli approfondimenti forniti a seguito della richiesta di integrazioni prot. 0606224 del 10/11/2025 ed in particolare:
 - i puntuali aggiornamenti del Piano a seguito del percorso di VAS;
 - i puntuali aggiornamenti e integrazioni inerenti al Rapporto ambientale;
 - ✓ la descrizione delle modifiche apportate alle Norme Tecniche di Attuazione del Piano a seguito delle prescrizioni di cui al parere motivato di VAS.

RILEVATO E VALUTATO, CON RIFERIMENTO ALLE OSSERVAZIONI CHE:

- l'Autorità Procedente con nota prot. n. 0329477 del 02.04.2026 ha trasmesso i riscontri in merito alle osservazioni pervenute dai soggetti elencati al punto 3 durante il periodo di consultazione pubblica,
- sono pervenute complessivamente due osservazioni, tutte formulate da ARPAC,
- nessuna delle osservazioni riguarda proposte di modifica e/o integrazione del Piano e dei suoi Allegati;
- l'Autorità Procedente dovrà riportare puntualmente nella Dichiarazione di sintesi i riscontri alle osservazioni pervenute.

Tutto ciò considerato,

SI PROPONE DI ESPRIMERE PARERE FAVOREVOLE DI VAS CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI:

1. Il Piano di Assetto delle aree di sviluppo industriali “Agglomerato industriale di Benevento Ponte Valentino - Paduli”, prima della trasmissione all'organo competente all'approvazione dello stesso, deve tenere conto di tutti gli elementi emersi nell'ambito della procedura di VAS sopra richiamati. L'Autorità procedente dovrà modificare/integrare il Piano, prima della sua approvazione finale, secondo i contenuti

presenti nei pertinenti documenti di riscontro alla richiesta di integrazioni dell'Autorità competente prot. 0606224 del 10/11/2025 e secondo le prescrizioni di cui al presente parere.

2. Ai fini della sostenibilità ambientale e territoriale delle previsioni insediative produttive si prescrive:

- ✓ che l'attuazione del Piano avvenga secondo il modello APEA – Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata, con individuazione dei principi di prevenzione dell'inquinamento, di uso efficiente delle risorse, di miglioramento progressivo delle prestazioni ambientali e di integrazione tra assetto urbanistico, qualità ambientale e organizzazione gestionale dell'area, in coerenza con l'articolo 26 del Dlgs. 112/1998 e con le Linee guida regionali APEA introdotte con il Regolamento regionale n. 3/2025. A tal fine nelle Norme Tecniche di Attuazione (NTA), nel Titolo III, dopo l'art. 21, dovranno essere esplicitati gli obiettivi, le norme e le azioni APEA per le infrastrutture e per gli insediamenti (sia per i nuovi, con valore di prescrizioni e direttive, che per quelli esistenti, con valore di indicazioni da seguire in sede di progettazione di trasformazioni urbanistiche ed edilizie) attraverso le quali perseguire gli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti nel Piano, con riferimento alle diverse componenti/tematiche ambientali. Nelle norme APEA dovrà essere dato particolare rilievo alla componente suolo e alla correlata componente acque con riferimento alle azioni per ridurre le portate di deflusso e garantire la laminazione delle acque meteoriche e l'invarianza idraulica;
- ✓ che l'art. 20 delle NTA sia modificato assicurando la prevenzione delle modifiche del regime idraulico locale derivanti dalla redistribuzione della pioggia intercettata dai moduli, dalla concentrazione dei deflussi lungo le linee di gocciolamento, dall'eventuale compattazione del suolo e dalla possibile riduzione della capacità infiltrativa e della rugosità superficiale del terreno subordinando l'ammissibilità degli impianti alla dimostrazione, in sede attuativa, dell'invarianza idraulica e idrologica ante e post operam, mediante specifica relazione idrologico-idraulica coerente con la normativa di bacino e con gli indirizzi tecnici applicabili, comprensiva della valutazione dei coefficienti di deflusso, della permeabilità effettiva delle superfici, dei percorsi di drenaggio, del recapito finale e dell'eventuale necessità di opere di laminazione o regolazione dello scarico e prevedendo che la progettazione privilegi soluzioni a minimo movimento terra, con conservazione o ripristino della copertura vegetale, limitazione della compattazione da cantiere e da manutenzione, adeguata distanza funzionale tra le file, regimazione delle acque meteoriche nei punti di concentrazione dei deflussi e adozione di misure di dissipazione, infiltrazione diffusa e/o laminazione idraulica, in modo da evitare effetti cumulativi sul reticolo superficiale e garantire la compatibilità con le condizioni idrauliche del sito e del contesto di area vasta. Ai fini della verifica degli effetti di tali misure dovrà essere previsto l'obbligo, per il soggetto che gestisce l'impianto, di un programma di monitoraggio almeno in fase post-operam, finalizzato a verificare la funzionalità delle opere di regimazione e laminazione, il mantenimento della permeabilità del suolo, l'efficienza della copertura vegetale e l'assenza di fenomeni di erosione, ristagno o scarichi anomali verso il reticolo recettore;

3. La Dichiarazione di Sintesi di cui all'art. 17 del Dlgs 152/2006 dovrà puntualmente riportare tutti gli elementi emersi nell'ambito della procedura di VAS sopra richiamati e in particolare:

- le integrazioni e gli approfondimenti forniti e come essi sono stati considerati nella stesura definitiva del Piano;
- i puntuali aggiornamenti e le integrazioni inerenti al Rapporto ambientale;
- le misure di mitigazione già comprese nelle Norme Tecniche di Attuazione da attuare per le azioni del Piano con potenziali effetti negativi sull'ambiente;
- la descrizione delle modifiche apportate alle Norme Tecniche di Attuazione del Piano a seguito delle prescrizioni di cui al presente parere motivato di VAS;
- la previsione della realizzazione degli studi florofaunistici specifici per i progetti futuri di opere e programmi attuativi da eseguirsi per le zone interessate;
- la previsione di completamento del Monitoraggio Floristico – Vegetazionale e della fauna esteso ai periodi primaverile ed estivo, in coerenza con la fenologia delle specie e con le buone pratiche di monitoraggio ambientale;
- la previsione di riorganizzazione funzionale e qualitativa delle superfici a verde, coerente con gli obiettivi di compensazione ecologica, con funzione: di mitigazione ambientale e paesaggistica, di connessione ecologica con i territori limitrofi e di compensazione della riduzione delle fasce del corridoio ecologico;

4. È necessario inoltre:

- prestare, in fase attuativa, particolare attenzione alle previsioni progettuali che potenzialmente possono produrre impatti sull'ambiente (es. consumo di suolo, impatto sul paesaggio, ecc.);

- prestare particolare attenzione al monitoraggio delle azioni per le quali sono stati individuati potenziali impatti negativi, con particolare ma non esclusiva attenzione al paesaggio, al consumo e variazione di copertura di suolo, alle modifiche del regime idraulico);
 - prestare particolare attenzione al monitoraggio dello stato di attuazione del piano, agli effetti prodotti e al contributo del medesimo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale pertinenti definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionale, di cui all'articolo 34 del Dlgs. 152/06. Si ricorda che le strategie di sviluppo sostenibile, ai sensi del citato articolo, rappresentano il quadro di riferimento delle valutazioni ambientali e il monitoraggio ai sensi dell'articolo 18 deve garantire la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, che di conseguenza devono essere esplicitamente e distintamente correlati alle strategie.
 - garantire che gli interventi già previsti dal piano e quelli che saranno successivamente programmati siano sottoposti alle prescritte valutazioni ricomprese nel campo di applicazione della VIA, ove ne ricorrano i termini secondo le disposizioni vigenti, prima della loro autorizzazione e realizzazione; a tal fine è utile prevedere una fase di interlocuzione preventiva tra l'Autorità competente alla VIA e il soggetto proponente l'intervento al fine di verificare se ricorrono i termini per l'applicazione della normativa in materia di VIA;
 - garantire, per tutti gli interventi previsti dal piano (o da programmarsi successivamente) che verranno attuati tramite Fondi europei, nelle successive fasi progettuali e autorizzative, il rispetto: del principio DNSH in coerenza con quanto indicato dall'art. 9 del Reg. (UE) 1060/2021 e dei criteri ambientali previsti dal PR FESR Campania 2021 – 2027 per quelli finanziati a valere su tali risorse finanziarie;
5. È opportuno prestare particolare attenzione alle previsioni progettuali finalizzate al risparmio energetico e idrico e all'autoproduzione di energia.

La Commissione, sulla scorta dell'istruttoria condotta dalla dott.ssa Nevia Carotenuto e in particolare dei contenuti valutativi che qui si intendono riportati integralmente nonché della proposta di parere formulata dalla stessa, decide di esprimere parere favorevole di Valutazione Ambientale Strategica con le prescrizioni sopra riportate dall'istruttore.